

A

STORIA
ARCHEOLOGIA VIVA

Lombardia Longobardi a Cornate
d'Adda **Traiano** costruire un impero
Adriatico l'antico mare dell'intimità
Polesine alla scoperta di Frattesina
V. Nizzo vecchi musei nuovi direttori

V

WINCKELMANN

trecento anni

invito al Festival
Firenze
Archeofilm



GIUNTI

ON THE ROAD EMILIA 2200 ANNI

Modena, Parma e Reggio Emilia, sono unite in un grande progetto di promozione della cultura e del territorio, "2200 anni lungo la Via Emilia" (www.2200anniemilia.it), a cui si è aggiunta Bologna in particolare per la fase medievale (vedi scheda a p. 8). In questo quadro, Reggio valorizza, con la grande mostra "On the road - Via Emilia 187 a.C." (aperta fino al primo luglio), la via tracciata da Marco Emilio Lepido, il console romano che ebbe un ruolo da protagonista anche nel dare forma istituzionale al Forum che da lui prese nome, Forum o Regium Lepidi. Quanto a Modena e Parma, queste celebrano i 2200 anni della loro fondazione (183 a.C.). Reggio è l'unica città emiliana che conserva nel nome il ricordo del fondatore (eponimo), ma anche della strada su cui si impostava l'intero popolamento della regio-

ne: da *limes*, 'confine', fra l'Italia romana e un nord abitato da popolazioni "altre", la Via Emilia non avrebbe tardato a diventare, oltre che asse portante delle comunicazioni padane, collante di genti di lingue e culture diverse. Particolare attenzione è dedicata alla figura del celebre console, che, sgominati i Celti e i Liguri, decise la costruzione della lunghissima strada fra le colonie di Ariminum e Placentia.

Il percorso della mostra reggiana si articola nella sede principale di Palazzo dei Musei e in due sedi collaterali, il Museo Diocesano, dove viene approfondito il tema del primo cristianesimo lungo la Via Emilia (*Ego sum via. Via Aemilia, Via Christi*), e presso la sede del Credito Emiliano, che ospita una sezione dedicata all'edilizia romana sullo sfondo dei resti del Foro della città e della Basilica civile, tuttora conservati nei sotterranei (*Regium Lepidi underground*).

Il grande evento espositivo in corso a Reggio caratterizza nel suo insieme Palazzo dei Musei a partire dalla valorizzazione delle collezioni storiche, in particolare il Chiostro (allestito in forma di giardino archeologico agli inizi del XX secolo con reperti architettonici dalla necropoli di San Maurizio) e il Portico, dove sono esposti i monumenti funerari riportati alla luce dal XV secolo lungo l'antico asse dell'Emilia. Ma prima di tutto è documentato il tracciato di età preromana, con particolare riferimento al I millennio a.C., quando si attesta una iniziale utilizzazione del percorso che attraversa il territorio da est a ovest nella fascia di media pianura, che fa del territorio reggiano uno dei più precocemente interessati dalla diffusione della scrittura di tutta l'Italia settentrionale.

Una serie di importanti reperti introduce il tema della Via Emilia vera e propria: un grande cippo miliare (dal Mu-

seo archeologico di Bologna) con esplicita intestazione a Marco Emilio Lepido; uno dei quattro vasi in argento di I sec. d.C. rinvenuti presso la fonte termale delle *Aquae Apollinares* a Vicarello (sul lago di Bracciano) con indicazione delle stazioni intermedie e le relative distanze dell'itinerario tra Cadice e Roma (comprese le città lungo la *Via Aemilia*); la scultura dell'agrimensore dal Museo della Civiltà romana di Roma; un rarissimo esempio di modello di lituo in bronzo da Sant'Ilario d'Enza (Re), che costituiva l'insegna dell'augure, magistrato/sacerdote addetto alle fondazioni urbane e al tracciamento delle strade.

Notevoli sono le testimonianze archeologiche recuperate lungo la Via Emilia, con particolare riferimento agli affacci delle sepolture sulla strada, che fu generatrice di sepolcreti, concepiti come cortine di monumenti che avrebbero dovuto richiamare l'attenzio-

ne dei viandanti in entrata e in uscita da *Regium Lepidi* e dalle altre città emiliane sulle famiglie e figure più autorevoli. I limiti cronologici della storica arteria sono costituiti dagli inizi del primo millennio a.C., quando gli Etruschi creano nella Cispadana un sistema di

comunicazioni che possiamo ben definire una "Emilia prima dell'*Aemilia*", e il Medioevo, quando le vie dei pellegrinaggi spezzano con il sistema delle vie romee l'antica unitarietà della strada consolare.

Info: 0522.456477
www.2200anniemilia.it

TOMBA 60
Corredo funerario dalla necropoli orientale di *Regium Lepidi* (Reggio Emilia) lungo l'antico tracciato della *Aemilia*, in località San Lazzaro (I sec. d.C.). Si distingue una lucerna con scena erotica. In mostra a "On the road". (Foto Carlo Vannini)



CITTÀ E DISTANZE

Uno dei quattro bicchieri (I sec. d.C.) rinvenuti nel 1852 a Vicarello, sul lago di Bracciano, all'interno della fenditura da cui sgorgava la fonte termale delle *Aquae Apollinares*. Insieme agli altri, reca inciso l'*itinerarium gaditanum*, ovvero l'itinerario via terra da Gades (Cadice) a Roma con indicazione delle stazioni intermedie (*mansiones*) e relative distanze, fra cui quelle lungo la *Via Aemilia*. In mostra a "On the road". (Roma, Museo Nazionale Romano)

LUNGO L'AEMILIA

Ricostruzione ideale della necropoli orientale di *Mutina* (Modena). Nel disegno sono proposti alcuni dei più importanti monumenti funerari documentati ai bordi dell'antica arteria. (Dis. Riccardo Merlo)

